

Scola al Pirellone: “Superare il disagio di civiltà”

Pubblicato: Martedì 4 Febbraio 2014



Il difficile momento storico, la crisi di civiltà anche in Lombardia, il ruolo degli immigrati, la sfida per la Chiesa. Sono alcuni dei **temi toccati dal cardinale Angelo Scola** nella sua visita al Consiglio regionale della Lombardia avvenuta martedì 4 febbraio. «I cattolici ha detto Scola nel suo intervento ([versione integrale](#)) -, come tutti i lombardi, **vivono in prima persona il travaglio della nostra società in questo inizio del Terzo Millennio**. La crisi economica che stiamo vivendo e che segna in profondità il presente della Lombardia è molto più grave di quanto le nostre previsioni abbiano immaginato: per durata, per estensione, per capacità di fiaccare la nostra speranza. Il nostro errore nella previsione dipende da un difetto nella lettura: la vediamo solo come una crisi economica, e non per quello che è veramente, **un travaglio di civiltà all'inizio del nuovo millennio**. Ne è segno il fatto che, non accettando di cambiare profondamente i nostri stili di vita, continuiamo ad immaginare scenari che ci riportino a come eravamo e che, alla fine, ci lasciano paralizzati».

La visita era programmata prima di Natale, ma era poi slittata insieme a qualche polemica del



Movimento 5 Stelle che non ha ritenuto opportuno l'intervento di Scola nell'Aula del Consiglio regionale. «È ben chiaro a tutti noi – ha sottolineato in apertura il presidente del Consiglio **Raffaele Cattaneo** – che questa assemblea legislativa è una istituzione laica e nessuno rincorre confessionalismo fuori luogo e fuori tempo. Da qui però mandiamo oggi un **segnale anche di una corretta visione della laicità** attraverso questo incontro. Questa Aula non ha mai smesso di ricercare il bene comune: qui ci sono uomini e donne di diverso

orientamento politico e sensibilità: **ma mai è venuta meno la passione della ricerca di ciò che è il bene per il popolo».**

Il presidente di Regione Lombardia **Roberto Maroni** ha voluto ricordare l'impegno della sua giunta per sostenere l'occupazione e l'impresa. «È proprio per salvaguardare quella dignità degli uomini e delle donne di questa regione – ha osservato Maroni – che ogni giorno **ci impegniamo sui fronti dell'occupazione e del sostegno alle aziende**, conduciamo trattative nei casi di crisi, troviamo risorse da allocare, ci impegniamo per il rilancio dei distretti produttivi, investiamo energie e soldi: perché in questo lungo e difficile momento di crisi non si perda e nemmeno sviscisi l'operosità di questa terra, il valore dei suoi cittadini, il grande potenziale delle sue imprese».

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle hanno seguito l'intervento in televisione da un'altra sala perché «**rivendichiamo la laicità dello Stato** – commenta **Paola Macchi** – e di conseguenza delle aule dove si legifera e dei momenti a questo preposti. Ascolteremo il Cardinale con rispetto ma in altri luoghi e momenti». A fine intervento, i grillini sono poi accorsi nella sala del Consiglio Regionale per spiegare personalmente a Scola e ai giornalisti la loro motivazione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it